

N. 44532



REPUBBLICA ITALIANA

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

TITOLO: "IL FIGLIO DI CLEOPATRA"

Metraggio { dichiarato 3.500.=
accertato 3500

Produzione: SEVEN FILM. SP.A.
TIKIFILM Compagnia per la
produzione cinematografica
Soc. a resp. lim.

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

TITOLI DI TESTA

la METRO GOLDWYN MAYER presenta

IL FIGLIO DI CLEOPATRA

con

SCILLA GABEL-ARNOLDO FOA'-LIVIO LORRENZON-PAOLO GOZZINO

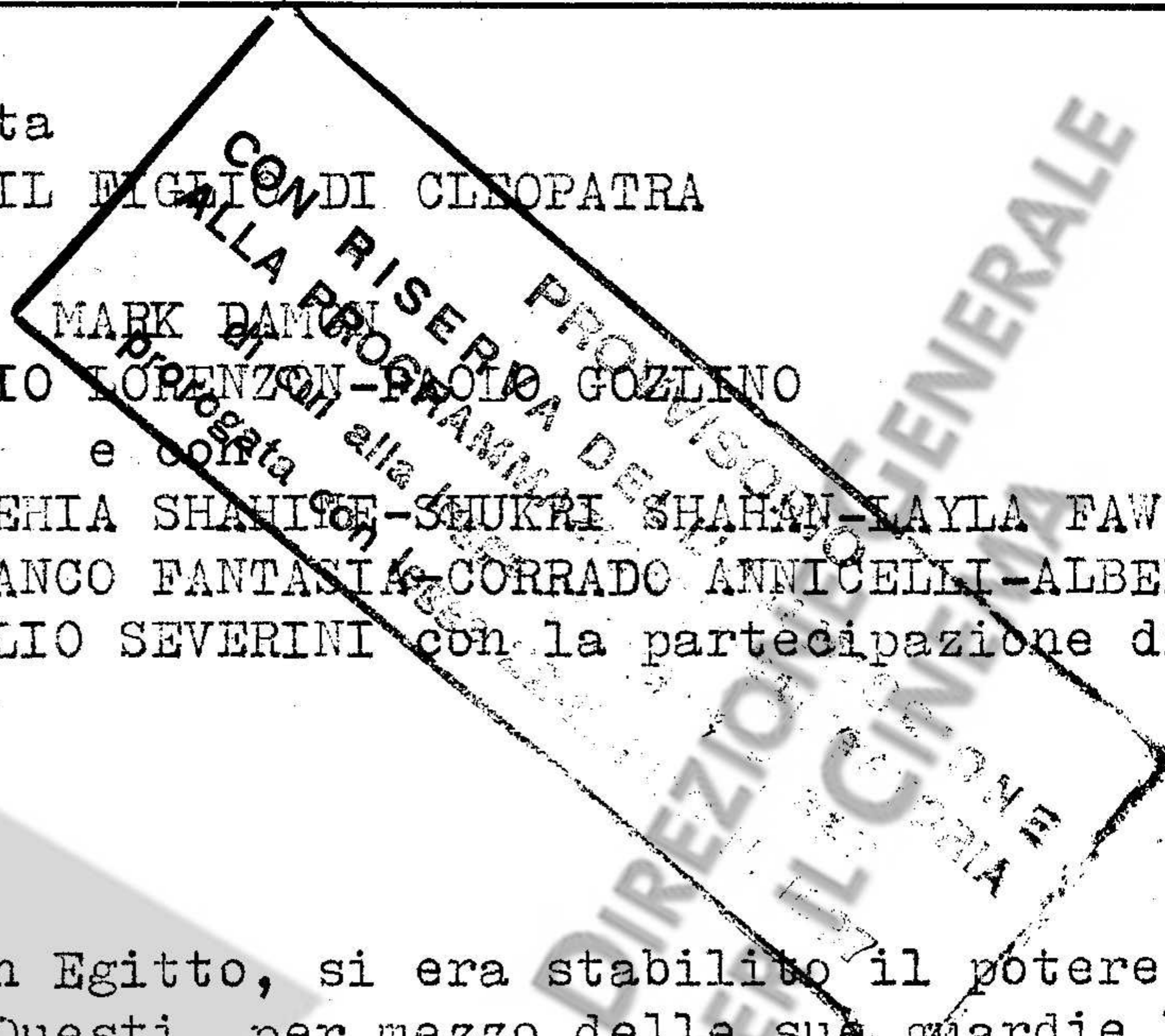
SAMIRA AHMED-HASSAN YOUSSEF-YEHIA SHANISE-SUKRI SHAHAN-LAYLA FAWZI-ABDEL
KHALEK SALEH-MAHMOUD FARAG-FRANCO FANTASIA-CORRADO ANNICELLI-ALBERTO CEVE-
NINI (C.S.C.) IVAN BASTA-ATTILIO SEVERINI con la partecipazione di ALBERTO
LUPO nel ruolo di "OTTAVIANO"

Regia di FERDINANDO BALDI

T R A M A

Sotto l'impero di Ottaviano, in Egitto, si era stabilito il potere corruttore del governatore Petronio. Questi, per mezzo delle sue guardie licie, aveva seminato il terrore tra le popolazioni del deserto, imponendo tributi esosi e negando ogni libertà.

Contro questa tirannia si solleva la gente del deserto, sotto la guida di El Kebir, il giovane figliastro di Safar, capo della più grande tribù del deserto. El Kebir è il figlio di Giulio Cesare e di Cleopatra, salvato dalla furia omicida dei legionari romani dal vecchio Safar e cresciuto ad Alessandria in gran segreto. Durante lo sbarco di un gruppo di legionari da una triremi arenatasi presso Alessandria, El Kebir cattura la figlia del governatore Petronio, Livia. Questa si innamora, ricambiata, di El Kebir che decide di restituirla al padre. Livia chiede al padre di essere più umano verso quelle popolazioni, ma Petronio infierisce ancora di più, raziando villaggi e vendendo come schiave le fanciulle di un'intera tribù. Per divertirsi



Si rilascia il presente duplicato di nulla osta concesso il **30 DIC. 1964** a termine della legge 21 aprile 1962, n. 161, e sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°)

Roma, li **19 GEN. 1965** (Dr. G. De Tomasi)

IL MINISTRO
f.º Battista

re la classe dominante di Alessandria, Petronio fa torturare le fanciulle in una grande arena naturale. El Kebir riesce a liberare le donne e minaccia Petronio; Questi, furente per lo smacco, compie orribili carneficine. L'eco di tante barbarie giunge a Roma. Ottaviano si porta in Egitto per ristabilire l'ordine. Petronio, per salvare il suo prestigio, promette ad Ottaviano la consegna di El Kebir. Ma sono sforzi inutili. Ottaviano lo condanna all'esilio. El Kebir giunge in tempo e salva la vita allo stesso imperatore; Lo scontro tra i legionari di Roma e i cavalieri del deserto sarebbe inevitabile se El Kebir non rivelasse ad Ottaviano la sua vera identità. Egli è il figlio di Cesare, è vero, ma piuttosto di vedere versato altro sangue, preferisce allontanarsi dalle terre dove ha vissuto, purchè in esse ritornino l'ordine, lo spirito di libertà di Roma.

DIREZIONE GENERALE
PER IL CINEMA

